

Nota bibliografica

Leslie Allan Murray (1938) è il poeta australiano più conosciuto a livello internazionale, vincitore di recente del Premio T.S. Eliot e, insieme a Derek Walcott e Seamus Heaney, spesso indicato come esponente del triunvirato di poeti più importanti del mondo (almeno di lingua inglese).

Murray è discendente di emigrati scozzesi, stabilitisi in Australia nei pressi del fiume Manning (tra la costa del New South Wales settentrionale e la Grande Catena Divisoria) verso la metà dell'Ottocento. Vive una sorta di isolamento fino all'età di nove anni, che favorisce l'introspezione - parla lui stesso di "semi-autismo" -, nel podere situato nella valle di Bunyah. A quell'età entra nella scuola istituzionale dopo aver imparato a leggere da solo: «Leggevo tutto ciò che trovavo, dalle enciclopedie ai testi medici, dai fumetti a Darwin. Per questo andare a scuola, quando cominciai a farlo, mi parve una gran perdita di tempo». Conduce una vita povera e all'età di dodici perde la madre. Frequenterà poi l'Università di Sidney che però lascerà ben presto per darsi ai lavori più svariati. Prima del ritorno a Bunyah, viaggia per tutta l'Australia fino al 1985 quando acquista per il padre gli agognati "venti ettari di famiglia" e torna a vivere nel podere d'origine.

Vince diversi premi letterari che lo lanciano sulla scena internazionale, tra cui il *Grace Living Price* (nel 1980 e nel 1990), il *Petrarch Prize* (1995), e il prestigioso *TS Elliott Award* (nel '96). Nel 1999 si aggiudica la *Queens Gold Medal* per la poesia grazie alla segnalazione di Ted Hughes. Con *Freddy Nettuno* si aggiudica il Premio Mondello come miglior libro straniero del 2004.

Les Murray È un poeta prolifico, sofisticato e complesso, dotato di una facilità verbale paragonabile, nel ventesimo secolo, soltanto a quella di W.H. Auden. Ha adottato l'atteggiamento di portavoce del mondo tradizionale del *bush* australiano e dei poveri della campagna. Tuttavia la sua scrittura non ha niente a che fare con la poesia australiana tradizionale, fatta eccezione per i suoi lunghi versi e le sue lunghe proposizioni che sembrano estendersi come la campagna australiana. La lingua di Murray presenta di frequente una complessità barocca, ma la sua poesia dispiega, nei momenti migliori, una strabiliante fantasia e un'equanimità religiosa al centro di un'energia verbale immensa. È un critico spietato dei costumi contemporanei e una figura estremamente controversa. Spesso idiosincratco nelle sue opinioni, ha anche un illimitato coraggio intellettuale. Per più versi è un Wordsworth australiano; più a suo agio nel paesaggio che con la gente, la sua poesia offre molti momenti di egotistico sublime, e tenta di legare dichiarazioni di fede a una ricchezza di immagini e metafore. Si autodefinisce «un'icona vivente dello sprawl», di quella libertà di disattendere convenzioni e convenienze sociali: «è una qualità australiana. Ha a che fare con l'espansione, la fisicità incontrollata, la sconfinatezza dello spirito. è nonchalance e spezzatura, è il rococò di essere l'immobile centro di se stessi», dice lui stesso.

Murray viene considerato voce e memoria dell'Australia «questa terra che è la mia mente», percorsa per anni in lungo e in largo assegnando alla sua poesia, come funzione primaria, la celebrazione profonda dei tratti del suo paese, cui è profondamente legato.

Quanto alla lingua, è uno dei punti di forza di quest'autore, ancora semi-sconosciuto nel nostro Paese, eppure esaltato dalla critica anglofona come scrittore tra i più emblematici della vitalità delle aree "periferiche" della cultura letteraria inglese. Il suo è un linguaggio così generoso di misure e forme, denso nella concretezza delle immagini e imprevedibile nella varietà dei registri che J. Brodskij ha detto che «è grazie a [Murray](#), semplicemente, che la lingua vive». Tuttavia in

Australia Murray stesso ricorda che «La letteratura è confinata al mondo degli intellettuali coi quali io non condivido alcun valore».

Les Murray è autore di 12 volumi di poesia (*The Ilex Tree* [Con Geoffrey Lehmann], National University Press, Canberra, 1965, *The Waterboard Cathedral*, [1969, *Poems Against Economics* [1972], *Lunch And Counter Lunch* [1974], *Ethnic Radio* [1977], *The People's Otherworld* [1983], *The Daylight Moon* [1987], *Dog Fox Field* [1990], tutti Pubblicati Dalla Angus & Robertson, Sydney; *Translations From The Natural World*, Heinemann, Melbourne, 1999; *Subhuman Redneck Poems* [1996], *Conscious And Verbal* [1999] e *Poems The Size Of Potographs* [2002] Presso Duiffi & Snellgrove, Sydney).

È anche autore di romanzi in versi (*The Boys Who Stolen The Funeral. A Novel Sequence*, Angus And Robertson, Sydney 1980 e *Fduffy Ad Snellgrove*, Sydney 1988), Di Cinqueasant Mandarin. *Prose Pieces*, University Of Quinsland Press, St. Lucia, Qld, 1978; *Persistence In Folly. Selected Prose Writings* [1984] e *Block And Tackles. Articles And Essays 1982 To 1990* [1990], pubblicati dalla Angus And Robertson; *Essay And Poems*, The Federation Press, Annandale, NSW, 1997 e, Per Duffy & Snellgrove, *The Quality Of Sprawl. Thuoghts About Australia* [1999] e del testo che in *The Australian Year. The Chronicle Of Our Seasons And Celebrations* (Angus And Robertson, Sydney, 1985) accompagna le immagini di vari fotografi. In Italia è pubblicato da Adelphi e Giano, con *Un arcobaleno perfettamente normale* opera antologica che ripercorre l'intera produzione di Murray: dalla prima raccolta del 1965 alle "poesie formato foto del 2002, a cura di Gaetano Prampolini) e *Freddy Nettuno (tradotto da Massimiliano Morini con testo inglese a fronte per la collana Biblioteca) e Lettere dalla Beozia* (appena pubblicato da Giano Editore).